

PIANO TRIENNALE 2021-2023 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DELL'ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Approvato nella seduta di Consiglio n. 70 Quadriennio 2017 | 2021 - 04/03/2021

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine degli Architetti, P.P. e C.

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2021-2023 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC., che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali.

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine.

L'Ordine è dotato di autonomia finanziaria.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine territoriale, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs.

97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali non sono P.A. che possono essere ricomprese tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non soggetti a misure di finanza pubblica.

A seguito delle modifiche normative di cui al D.Lgs.97/2016 (in GURI n. 132 del 08/06/2016), che hanno modificato ed integrato il D. Lgs. 33/2013, il Presidente dell'A.N.AC. con il Comunicato del 6 luglio 2016 ha differito gli adempimenti previsti per gli Ordini professionali, al 23 dicembre 2016.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del CNAPPC

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";

- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della Compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle realtà partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Estratto dal PNA 2016 (§5.2):

“La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).”

4.1 Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- operare azioni di supporto agli Ordini;
- organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti e prevederle anche per i Responsabili degli Ordini;
- redige la Relazione Annuale.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischi o e le schede di gestione del rischio, allegato al presente Piano Triennale 2021-2023.



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
BELLUNO

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Sono indirizzate alla:

individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Il Responsabile programma la formazione del personale dell'Ordine.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del sito web dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno in formato aperto e liberamente consultabile.

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e ineffica-



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
BELLUNO

cia nell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. Pertanto è stato ritenuto opportuno non applicare alcuna rotazione del personale.

9. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNAPPC non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il CNAPPC e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

10. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Belluno ai seguenti recapiti:

PEC: oappc.belluno@archiworldpec

11. Adempimento ex art. 10 comma 1 D.Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno.

Allegati:

1. SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO
2. SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO

IL RESPONSABILE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno
Arch. Fulvio Bona

IL PRESIDENTE
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno
Arch. Fabiola De Battista

IL SEGRETARIO
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno
Arch. Andrea Rizzardini



SCHEMA GESTIONE DEL RISCHIO ORDINE A.P.P.C. BELLUNO (2 pagine)

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
A) Area: acquisizione e progressione del personale		Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.	Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici
1 Svolgimento di concorsi pubblici;	Consiglio	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.	Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.
2 Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale		Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Publicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente. Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti. Publicazione di codice disciplinare.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture		Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.
1 Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40000,00 euro.	Consiglio	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.	Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo di un albo fornitori, a cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, ed a cui attingere mediante procedure trasparenti
		Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi). Effettuazione dei controlli obbligatori prope-deutici al pagamento di fatture mediante l'inserimento nell'albo fornitori. Controlli sulla gestione della cassa e del fondo economale.



Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>1 Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina.</p> <p>2 Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.</p> <p>3 Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti.</p> <p>4 Accredito eventi formativi.</p> <p>5 Riconoscimento crediti.</p> <p>6 Liquidazione parcelle.</p> <p>7 Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi.</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine.</p> <p>Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine;</p> <p>Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati.</p> <p>Pubblicazione dei pareri resi laddove di interesse generale in apposite aree del sito web.</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>1 Incasso e pagamenti.</p> <p>2 Gestione recupero crediti.</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa.</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi di incasso.</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti.</p> <p>Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti.</p>



SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO ORDINE A.P.P.C. BELLUNO (2 pagine)

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della Probabilità ¹	Valore Medio dell'Impatto ²
A) Area: acquisizione e progressione del personale		A1 Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	A1: 2	A1: 1
1 Svolgimento di concorsi pubblici;	Consiglio	-Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.		
2 Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale		-Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.	A2: 1	A2: 1
		A2 Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.		
<hr/>				
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture		B1 Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.	B1: 2	B1: 3
1 Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40000,00 euro.	Consiglio	- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.		
		- Modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari.	B2 - B3: 2	B2 - B3: 3
		B2 e B3 Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.		



Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della Probabilità ¹	Valore Medio dell'Impatto ²
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.		C1-C2-C4 Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.		
1 Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina.		C3 Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.	C1: 1	C1: 2
2 Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.			C2: 1	C2: 2
3 Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti.			C3: 1	C3: 2
4 Accredito eventi formativi.	Consiglio	C5 Incertezza nei criteri di quantificazioni degli onorari professionali; effettuazione di un'istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.	C4: 1	C4: 2
5 Riconoscimento crediti.			C5: 2	C5: 2
6 Liquidazione parcelle.			C6: 1	C6: 2
7 Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi.		C6 Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti.	C7: 1	C7: 2
		C7 Nomina di professionisti in violazione dei principi di terzietà e imparzialità.		
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.		D1 Mancata rilevazione delle posizioni debitorie.		
1 Incasso e pagamenti.	Consiglio	-Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora.	D1: 2	D1: 2
2 Gestione recupero crediti.		D2 Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	D2: 2	D2: 1

⁽¹⁾ **Scala di valori e frequenza della probabilità**

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁽²⁾ **Scala di valori e importanza dell'impatto**

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".